

IL TRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

ABBONAMENTO.

Per gli stati dell'Unione Postale: Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
Per gli altri stati: Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
Per gli altri stati: Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del redattore.
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ecc. ecc. in terza pagina.
Per più larghezza di spazio, in quarta pagina.
Si vende all'editore, alla periferia di Udine, e presso i principali librai.
Un numero arretrato centesimi 10.

CAVALIERI

Vittorio Emanuele voleva dire che un eroe di cavaliere, come un signore, non si inchina ad alcuno.

Il gran Re, il quale, badando alla sostanza, era piuttosto di mania larga, in fatto di apparenze destinate a sottolineare l'umane debolezze, faceva così benemerito: in attesa delle grandi vittorie, mandava a nominare i suoi cavalieri, e questi, in quanto a loro ambizione, non potevano che essere di un altro tipo. Ma costoro avevano letto in più di un libro, e sapevano che, nel tanto di un minuto, meglio è il titolo di cavaliere che quello di cavaliere. Bisognava quindi, a questi eroi, un titolo di cavaliere, e bisognava che questo titolo fosse di un altro tipo. Bisognava che fosse di un altro tipo, e bisognava che fosse di un altro tipo.

Ma, la facilità e la vanità del cavaliere moderno, mi richiama alla memoria le difficoltà e la serietà del cavaliere antico. Quando nessuno poteva essere cavaliere, si sapeva che si era cavaliere. Ma, la facilità e la vanità del cavaliere moderno, mi richiama alla memoria le difficoltà e la serietà del cavaliere antico.

fratelli Panciafichi furono calzati di buone scarpe, a significare, che tutti erano di creta e tutti di polvere dobbiamo tornare.

Dopo di che, il capitano del popolo prese la cintura, camilla, emblema della pietà d'antico, e di corpo che il cavaliere doveva impegnarsi a mantenere incontaminata, ed altri magistrati misero loro gli sproni d'oro, distintivo della nobile milizia, ed appose ai fianchi le spade per combattere valorosamente. Dice il cronista contemporaneo: «...contò il simulacro, nel quale diavolo intendeva simulacro, e via le disonestà, le ingiustizie e le prepotenze degli uomini».

Infine, prima della benedizione del governo religioso, fu letto ai due giovani cavaliere una specie di statuto che non approvava dimenticati mai ed imponeva loro di non trovarsi mai in luogo in cui si emanasse giudizio falso ed ingiusto, a trovarvisi, combattere, e non contro cento, in difesa dell'aragona; non trattare mai di giudizio o di decisione, anche nel caso che fosse ammontato impossibile resistere al nemico; ma preferir la morte; assurgere sempre, in ogni luogo, contro chiunque, la difesa delle donne, perseguitate, dei fanciulli, dei poveri e dei deboli.

Prestito il qual giuramento, e fatti così cavalieri, furono banchetti, feste, torneamenti, ai quali le dame, i nobili, i magistrati, la folla del popolo assistettero gridando evviva i cavalieri novelli, che riceveranno, e scambiarono regali di valore.

Quando poi era un re, un principe, ed un guerriero famoso che, nella vigilia di sproni d'oro o cinghia la spada al giorno, insigne dell'ordine della cavalleria, la cerimonia e la festa erano più solenni e magnifiche del consueto.

Sarebbe troppo lungo citare altri esempi ed altre descrizioni.

Non si trattava però di feste, ma di un fatto che, per un certo periodo di una vecchia cronaca, che narra come Cola di Rienzo, figlio del re di cavalleria.

Poi, lo stesso tribuna vede, che ogni cosa si succedeva prospera e che pacificamente e senza contraddizione si levava, commentando a desiderare la loro paranza della cavalleria. Dunque fu fatto cavaliere nella notte di Santa Maria de' miso agosto. La grandezza di questa festa fu per quess'anni. In prima apparecchiato alle nozze tutto il palazzo del Papa, con ogni civiltà e costanza che Santo Jani de' Laterani, e per molti di davanti fece la cenza da mangiar per tutte le sale e dello vecchio palazzo de Costantino e de' dello Papa.

Il cronista descrive quei banchetti, durante i quali si mangiava e beveva a profusione. Poi narra del corteo e delle cavalcate, che accompagnarono alla Chiesa il tribuna ed enumerò le varie cerimonie eseguite secondo il costume di quei tempi.

La sera Cola s'ill nella cappella di Papa Bonifacio e tenne un discorso al popolo dicendo:

«Sacciate che questa notte me dajio fare cavaliere. Cui (ossia domani) tornate che adorate, e così, che si corano a Dio in cielo e a tutti uomini in terra».

Alla cerimonia assistevano nobili, cavalieri, veterani, pizelli, bedoe e mariti.

Cola entrò nel letto nuovo e candido e del quale ho parlato più sopra, che era collocato nel battistero di San Giovanni. Ma, narra il cronista contemporaneo:

«Lo letto è la lettiera novi erano. Come venne lo tribuna a saliro a lo letto, subitoamente una parte de lo letto cadde in terra».

Il quale incidente fu reputato di malo augurio per Cola di Rienzi, il quale, come si sa, fece infatti una fine miseranda.

Ma, in ogni modo, anche la cerimonia dell'investitura del cavaliere al tribuna di Roma, fu magnifica e splendida con partecipazione di tutto il popolo. Aveva il tribuna, giuro, solennemente di difendere la giustizia, la giustizia, la donna, gli orfani e i deboli perseguitati.

Voglio dire che un tempo, il divenire cavaliere significava, qualche cosa di più che oggi. Oggi, quando si dice cavaliere, si intende un titolo, un onore, un privilegio, un titolo di nobiltà, un titolo di nobiltà, un titolo di nobiltà.

Ma, in ogni modo, anche la cerimonia dell'investitura del cavaliere al tribuna di Roma, fu magnifica e splendida con partecipazione di tutto il popolo. Aveva il tribuna, giuro, solennemente di difendere la giustizia, la giustizia, la donna, gli orfani e i deboli perseguitati.

Voglio dire che un tempo, il divenire cavaliere significava, qualche cosa di più che oggi. Oggi, quando si dice cavaliere, si intende un titolo, un onore, un privilegio, un titolo di nobiltà, un titolo di nobiltà, un titolo di nobiltà.

LA CONFERENZA DI GINEVRA per la protezione della donna

Dai giornali apprendiamo il risultato delle discussioni sui diversi quesiti sottoposti alle deliberazioni dal Congresso che ha per obiettivo di affermare l'emancipazione morale e legale della donna.

Alla discussione del quarto articolo, i saluti delle donne, il successo è stato per la eloquenza femminile. Infatti le oratrici furono la signorina Pappitz, di Berlino; la signorina Sbirnache e la signora Gevin-Cassal, ispettrice generale dell'Assistenza pubblica a Parigi.

La signorina Pappitz, con documenti precisi e conclusioni rapide, dice della condizione delle donne, del popolo, in Germania.

Passando, successivamente, in rivista la situazione delle contadine, delle operaie nelle fabbriche, delle ragazze a domicilio, delle ragazze di birreria, delle lavoranti nei magazzini, dimostra che dovunque giungesse la più infelice constatazione, la situazione inferiore della donna, l'insufficienza del suo salario, la miseria fatalmente conducente alle partigiane. Per le giornette della campagna, mandate presto, nella città e guadagnarsi la vita, la condizione è poi particolarmente deplorabile. La maggior parte di esse hanno passato di poco i quattordici, i quindici anni. Sono mandate lontano dalla casa, per allargare i pesi della famiglia. Non hanno imparato nulla, né scrivere, né cucire, e ne la cucina. Possono collocarsi presso le case modeste, povere, dove sono sovraccaricate di fatica, mal nutrite, e non hanno che uno stipendio derisorio sul quale economia non è possibile di fare; così avviene che il giorno nel quale si trovano senza lavoro, divengono preda di tutte le tentazioni.

La signorina Schirmeracher parlò poi della condizione delle donne nei vari paesi d'Europa e d'America. Infine la signora Gevin-Cassal parlò dei congressi di donne, del modo nel quale, vi si fanno lavoro, la giovinezza, dello sfruttamento di cui sono vittime le sventurate, dei dati che l'Assistenza, sul proposito raccoglie. Nella seduta pomeridiana di chiusura, il Comitato riunito di accoglienza, il voto di un componente l'assamblea, col quale si richiedeva una legge per la protezione delle minoranti. Riferito osservando che il Codice è sufficientemente armato per questo, e non vi è che da applicare le leggi esistenti. James Stuart, del Parlamento inglese, fu nominato per un triennio, presidente della federazione alibiolista, in sostituzione del Pierson, nominato presidente onorario.

Acta Sanctorum

La fuga di un prete.

Si ha da Foligno che il curato della vicina frazione di Ruigito è fuggito con una ragazza di 17 anni, facendosi portare via un 500 lire alla sua famiglia. È stato arrestato a Genova, ove si voleva imbarcare per l'America. Bene affidato sono le anime dei cristiani!

TALISMANI REALI

Alcuni mesi fa, il re di Grecia fu fatto segno ad un attentato. La palla tirata sulla sua persona fu trovata qualche tempo dopo nel mantice della vettura in cui si trovava il giorno dell'attentato, ridotto allo stato di un piccolo fungo metallico.

Re: Giorgio ne fece un amuleto che porta sospeso alla catena della collana; da cui non si separa mai. Questo fungo di piombo deve assicurare tranquillità al re. Immunita contro qualsiasi tentativo d'assassino.

Il suo vicino, Abdul-Hamid, il sultano, porta come talismano un piccolo anello d'argento, che deve preserverlo da una scivolata da una revolverata, dal reipso, da una pugnalata.

La soia di Persia porta una cintura adorna d'un magnifico smeraldo. Con questo è sicuro di non fare la tragica fine di suo padre, Nasser-el-Din, morto assassinato.

UNA NUOVA INGIURIA

Il tribunale corazzonale di Altiora dovrà giudicare fra giorni l'interessante questione: se il rimproverato a uno di appartenere allo stato maggiore francese costituisca un'ingiuria. Tempo fa due amici, venuti a quersola, si scagliarono in faccia degli epiteti poco cortesi. Avendo esaurito tutto il suo dizionario di invettive, uno di essi finì col dire all'altro:

«Taci! fu sei degno di appartenere allo stato maggiore francese!»

A quest'apostrofo, colui al quale era diretta non fece che un salto dal giudice di pace, a sporgere querela contro l'offensore. Il giudice tentò una conciliazione, ma l'offeso non volle sentirlo parlare.

UNA MATRIZZAZIONE DI FANCIULLI

Fu arrestata a Tolone una ignobile megera che matrizzava due piccini, un bambino di 4 a 5 anni, e una ragazzina di 8 anni.

Sopresa, sul fatto da alcune persone, essa, era fuggita prendendo con sé il bambino, e lasciando la ragazzina fra le mani delle persone accorse.

Condotta in questura ed interrogata, la piccola raccontò i cattivi trattamenti inflittile. Dichiarò chiamarsi Ighris, ed essere nata in Spagna; ma ignora però la località dove nacque, e il nome dei suoi parenti. Si ricorda però che suo padre la consegnò un giorno a quella donna, e abbracciando la figlia sua, le disse che presto l'avrebbe riveduta.

La donna che la condusse con sé, certa Lopez Erreiros, cominciò a portarla ed a forzarla ad una vita nomade ed orribile. La piccola era costretta a mendicare tutta la giornata, e a dormire la notte a cielo scoperto. Quando alla sera non portava abbastanza danaro, la Lopez prendeva delle pietre, aguzzava i colli, e la batteva sulle braccia e sulla schiena. Come nutrimento aveva soltanto un po' di pane, quando ne sopravviveva da qualche persona caritatevole.

Il bambino fu rapito in seguito dalla

megea, che l'avova attirato a sé...

megea, che l'avova attirato a sé, e prigionierogli dei soldi e dei dolciumi.

Non si sa dove sia nato, né chi siano i suoi parenti.

Oltre i cattivi trattamenti abituali, la megea gli aveva torto i piedi in modo che non può più reggersi, ed è obbligato a trascinarsi invece di camminare, a ciò attonito ispirasse maggior compassione.

L'orribile megea, attivamente ricercata dalla polizia, fu arrestata mentre teneva ancora il bambino. Il quale confermò il racconto fatto dalla sua compagna di sventura.

I due fanciulli che sono malati, debolissimi, e il di cui corpo presenta le tracce delle percosse ricevute, furono condotti all'ospedale dove riceveranno le cure delle quali hanno bisogno.

La Lopez fu tradotta in prigione, e l'gendama poterono a gran stento sottrarla al furore della folla.

Le fu trovata indosso una ventina di franchi, prodotto dalla questua delle sue vittime.

TRA I VELENI

Ogni secolo ebbe i suoi veleni favoriti; in questo che sta per finire la stricnina e l'atropina tengono il primato, mentre l'arsenico e la digitale hanno usati una cinquantina d'anni fa. I progressi della chimica hanno man mano servito alla scoperta di un sordido numero di veleni; fra i quali alcuni di effetto rapidissimo spesso usati a strumento di delitti.

Sembra che la triste arte dell'avvelenamento sia sorta; prima che altrove, in Italia.

Un celebre tossicologo ha dimostrato che si conoscevano più di sessanta veleni ai tempi del Borgogna. L'acqua tofana era ripetuta per suo effetto sicuro e rapido, era un liquido indolore e senza colore; di cui si portava la ricetta: una goccia al giorno faceva morire in meno di due anni la vittima. L'acqua tofana veniva generalmente somministrata nel caffè o in altre bevande, eccettuato il vino, che ha neutralizzata l'effetto.

L'arte di avvelenare si valeva delle forme più o meno ingegnose e raffinate, e nei secoli XVI e XVII era diventata d'una donna delicatissima. Si offriva, per esempio, una pesca delle più appetitose, che era stata tagliata con un coltello d'oro avvelenato solamente da una parte la parte del frutto messa a contatto della parte della lama avvelenata veniva offerta amabilmente alla vittima, e l'altra era mangiata dall'avvelenatore.

Anche i fiori erano strumento di morte; di essi si facevano mazzi elegantissimi, sciogliendoli tra i petali pregiati. La vittima ne assaporava con voluttà il profumo, ma dopo qualche istante veniva colta da capogiro e cadeva morta. Talvolta anche un anello era scelto a strumento di morte, perché nel suo castone si chiudeva una sostanza velenosa. Al ballo, per esempio, si chiedeva con molta galanteria, la mano della dama, del cui disprezzo si voleva vendicare. Il dito premeva il castone e usciva una minuscola punta che, forata leggermente la pelle della ballerina, dalla ferita penetrava il veleno e il giorno dopo la dama era morta. Un così misterioso gioiello portava il nome di anello della morte.

C'era anche un altro veleno che pigliava il nome dallo scopo a cui doveva servire: era la polvere di successione, la quale ha avuto una parte terribile e misteriosa negli ultimi anni del regno di Luigi XIV. Era allora di moda il veleno che la Voisin, celebre avvelenatrice metteva a disposizione di coloro che volevano affrettare il conseguimento della eredità, che sarebbe ad essi spettata un giorno. La polvere era biancastra e si mescolava facilmente alle vivande e alle pasticcerie.

Sfortunatamente non, sempre la scienza è in grado di pronunciare il suo giudizio con certezza assoluta. In tutti i casi di avvelenamento. Non solo è difficile scoprire la natura del veleno somministrato, ma anche accertare se ci fu l'avvelenamento e l'analisi chimica, per quanto accurata e precisa, per alcuni veleni che non lasciano che una lieve traccia, nell'organismo, non può aiutare in nessun modo l'istruttoria giudiziaria.

La statistica giudiziaria ci annuncia che in Francia si compiono annualmente 50 avvelenamenti, pur troppo con effetto letale; ma ce ne sono molti altri che rimangono celati. Le donne

si distinguono per questo genere di delitti. Si è detto più sopra che l'arte di avvelenare si compieva in addietro di assumere forme ingegnose e raffinate: ai nostri giorni invece, gli avvelenamenti si compiono con mezzi piuttosto grossolani; gli avvelenatori si sbrigliano in un modo molto spudato, versando nella minestra o nel caffè, il veleno che deve far sparire in breve dalla scena del mondo la loro vittima. Sono rari i casi in cui si ricorra a qualche astuzia. In apparenza, non ci sarebbe la premeditazione; ma il veleno, qualunque esso sia innanzi agli occhi della giustizia di qualunque popolo, è parificato al ferro del sicario, che, in agguato colpisce proditoriamente.

NOTIZIE ITALIANE

Le onoranze a Crispi.

Palermo 3. — Dalle prime ore del mattino, la città è imbandierata ed animatissima; le canonate sono tappezzate di stappati con viva Crispi. Grande numero di società con bandiera e musiche, e moltissimi cittadini di ogni età, si avviano al molo per attendere l'arrivo dell'Electrico portante Crispi. Il tempo è splendido. Alle 9, anti, lo sbarcatoio e la bandiera presentano un colpo d'occhio magnifico. Numerosa folla attende l'arrivo dell'Electrico, mentre molte barche con cittadini, società e musiche, si inoltrano nel porto. Il senatore, Della Vordura presidente del Comitato circondato da tutte le autorità civili e militari in grande folla, senatori, deputati, notabilità cittadine e dell'isola, in lanotte municipali ed in altre lanotte elegantemente addobbate, muovono incontro all'Electrico che entra nel porto alle 9,20. Appena l'Electrico gatta l'ancora viene circondato da barche, donde, partono frenetici applausi; le bande suonano i reggimenti, il Comitato della onoranza e le autorità salgono a bordo, per salutare Crispi, che quasi subito discende in una lanotta municipale, colte autorità. La folla numerosa sulle barche e sulle barche prorompe in frenetici acclamazioni.

Allo sbarcatoio, la folla, sempre più numerosa, accoglie Crispi, entusiasmicamente; cantonieri in gran folla fanno il servizio di onore. Crispi, quasi trasportato a braccia, prende posto coi senatori Vordura e Paternò nella lanotta municipale, circondata dalla Spigola dei reduci, e da folla plaudente. Si organizza il corteo, proceduto da tutte le associazioni politiche, ed operai con bandiere, gonfaloni e musiche, segue la parozza di Crispi seguita da quelle altre con le autorità e le notabilità. La carrozza tra la folla immensa, può appena muoversi al passo; Crispi ringrazia o saluta commosso. La carrozza di Crispi arriva all'Hotel des Palmes alle 10,15; le acclamazioni con le musiche sfilano sotto i balconi acclamando; Crispi si affaccia al balcone, accolto da ovazioni, e benché estremamente commosso pronunzia le seguenti parole: «Le vostre musiche mi ricordano i due fatti gloriosi del 1848 e del 1860. La mia vita fu consacrata al bene del paese e al servizio della monarchia; e mie labbra non possono esprimere i sentimenti del cuore che sono con voi, come voi siete con me, vi bacio tutti». Indi Crispi, sempre acclamato, rientrò nel suo appartamento.

Alle ore 4,30 la Giunta comunale si recò in forma ufficiale a visitare Crispi. **Commemorazioni di Cavallotti vietate.** Roma 3. — Anche a Roma, come dappertutto, la questura proibì le commemorazioni di Cavallotti e il pellegrinaggio alla villa Calera. **Il processo delle urne.** Roma 3. — Il processo delle urne comincerà il 28 o il 29 ottobre, nell'udienza — dice l'Avanti — saranno presenti i quattro imputati. **La malattia di Serrao.** Roma 3. — Questa sera le condizioni di salute del prefetto Serrao sono peggiorate, è aumentata la febbre con sintomi appetitici. **Quattro famiglie avvelenate dai funghi.** Roma 3. — In causa dell'uso dei funghi non visitati dall'ufficio dell'igiene quattro famiglie rimasero avvelenate. Finora si hanno quattro morti.

NOTIZIE ESTERE

La guerra nell'Africa del Sud.

Londra 3. — Disparci dal Natal e dal Bechuanaland esprimono il timore che i boeri prendano l'offensiva oggi o domani. I boeri hanno 5000 uomini, 15 cannoni e Sandhurst 400 uomini alla testa di Muller; hanno inoltre numerosi posti sul Limpopo e sul Buffalo. I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Johannesburg del 2 ottobre: Il proclama del 29 settembre, dicente che l'esercizio delle miniere continuerebbe a chi i minatori sarebbero protetti in tempo di guerra è annullato dal commissario delle miniere che invita i sudditi inglesi a partire al più presto possibile. **Newcastle 3.** — I rifugiati provenienti dallo Stato di Orange dicono che i boeri si impadroniscono del bestiame appartenente agli Inglesi. I viaggiatori provenienti da Johannesburg confermano che 4000 boeri stazionano a Sandruit. **Capeton 3.** — Albright, comandante dell'artiglieria dell'Orange, marcia in direzione di Kimbergh. **Burgers** di Bloemfontein si riuniscono oggi sotto le armi a Bainsvlei. **Norb. York 3.** — Il presidente dell'Orange tentò di ottenere l'appoggio Mackinley, Questi, però, rifiutò, stante le buone relazioni fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. **Lorenzo Marques 3.** — La folla dei Boeri obbliga alla stazione di Nachodop i profughi inglesi, giunti con la ferrovia del Transvaal, a togliersi il cappello mentre i Boeri cantavano l'inno nazionale. Inoltre furono maltrattati, calciati o presi a calci parecchi inglesi. Un individuo restò ferito da una coltellata. **Durban 3.** — L'agitazione aumenta. Si crede che i boeri cominceranno le ostilità oggi.

Cose del Venezuela.

Parigi 3. — Il tribunale di arbitrato per la delimitazione della frontiera anglo-venezueliana emise oggi all'unanimità la sentenza, che costituisce un compromesso in favore del Venezuela. **Caracas 3.** — Il capo degli isortì.

Castro, si è impadronito del governo dello Stato di Venezuela. La capitale Caracas è in sua balia. **I vecchi e i nuovi ministri in Austria.** Vienna 3. — L'imperatore conferì all'ex presidente del Consiglio dei ministri Thun il gran cordone di Santo Stefano, ed agli ex ministri Wittek, Ruber, Bylandt de Rheidt, Kasl, Kaizl e Dipauli l'ordine della Corona di ferro di prima classe. I nuovi ministri prestarono stamano giuramento nelle mani dell'imperatore.

All'Alta Corte di giustizia.

Parigi 3. — L'Alta Corte di giustizia, esaurito l'interrogatorio degli accusati del gruppo realista, ha aggiornato il seguito dell'istruttoria dietro domanda degli avvocati, che desiderano ottenere prima comunicazione di tutti i documenti dell'incaricamento. **Galliffet fa sul serio?** Parigi 3. — Venne ordinata una inchiesta a carico del capitano Demicheli che lesò il suoi soldati l'ordine del giorno emanato da Galliffet, dopo la grazia di Dreyfus, commentandolo ostilmente. In attesa dei risultati dell'inchiesta, Galliffet ha ordinato che il capitano sia posto agli arresti di rigore.

Hohenlohe approva il Governo francese.

Parigi 3. — Gaston Rouhier, uno dei delegati francesi al Congresso geografico di Berlino, scrive al Figaro avvertirli il cancelliere dell'impero, principe Hohenlohe, detto ad una serata in onore dei congressisti: «Nel deplorabile affare Dreyfus il Governo diede numerose prove di buon senso e di serietà. La burrasca è cessata e la questione è chiusa grazie al senso del Governo. Davvero che la situazione era molto scabrosa; che si poteva fare? Lo Stato maggiore non c'entrava per nulla, né convengo. D'altra parte il Consiglio di guerra con la sua sentenza mitè, in cui ammise delle attenuanti, implicitamente confessò di non aver trovate delle prove a carico di Dreyfus di vostro Governo ha fatto bene a graziare questo infelice; il Governo francese se l'è cavata con onore». Parlando poi delle proteste, contro la Francia, Hohenlohe disse: «Lo dicario, secondo le quali si era organizzato il boicottaggio dell'esposizione di Parigi, sono assurde invenzioni. Sarebbe stolto il rendere tutta la Francia responsabile d'un errore giudiziario; ed io ho detto a molti giornalisti che la Germania parteciperà alla grande Esposizione e procurerà di farsi onore».

L'eterno sciopero di Creuzot.

Creuzot 3. — La situazione si è di nuovo aggravata. Gli scioperanti persistono nel volersi recare a Parigi, onde reclamare presso il Governo.

I progetti svizzeri per l'assicurazione contro gli accidenti sul lavoro.

Berna 3. — Il Consiglio nazionale approvò con il 13 voti contro un 12 astensioni, i progetti di legge sull'assicurazione contro la malattia e gli accidenti sul lavoro. I progetti verranno sottoposti nella corrente settimana alla votazione del Consiglio degli Stati, che si ritiene li approverà. Indi verranno sottoposti al voto popolare, se si chiederà il referendium. Ciò che può considerarsi quasi certo. Come si sa, i progetti stabiliscono una convenzione annua di parecchi milioni da parte della confederazione. I progetti per l'assicurazione entreranno in vigore il 1 gennaio 1903.

rendum. Ciò che può considerarsi quasi certo. Come si sa, i progetti stabiliscono una convenzione annua di parecchi milioni da parte della confederazione. I progetti per l'assicurazione entreranno in vigore il 1 gennaio 1903.

Caleidoscopio

Eccellente storia. 4 ottobre 1898. — Battaglia della Maraglia, nella quale Cattin vince Eugenio e Vittorio Amedeo di Savoia. **Un pensiero al giorno.** Il carattere più comune in coloro che spediscono agli altri è quello di piacere troppo a se stessi. **Cognizioni utili.** Per le stoffe di cotone. Affinchè i colori delle stoffe di lana di misola, di lana, percell, tela stampata, ecc. non soffrano nella lavatura, bisogna far uso di acqua non troppo calda. Si prepara un'acqua saponata calda, rendendola molto spumosa col dibatterla fortemente; vi si immerge poi la stoffa in luogo di lavasaponeria sfraguolata, ed espone in panni come si usa per la biancheria. Poi si passa in un secchio di acqua contenente un cucchiaino di bile di bue. La stoffa dev'essere lavata in fretta e risciacuata in due acque fresche in ciascuna delle quali si sarà aggiunto un cucchiaino di aceto. Appena risciacuate, si distendono per farle asciugare. Si tirano ancora un'ora perchè l'umidità protronega a esser tutta, non alla fine. Se non si possono tirare subito, si fanno asciugare internamente anche rivolgendole in una coperta come si fa usualmente. Per un quarto d'ora prima di tirarle, si lasciassero staccamente e si piegano affinché si imprigionino della umidità necessaria. **Occorre poi aver molta cura che le stoffe di colore lavate non abbiano a gelare perchè i colori ne resterebbero assai danneggiati. Allo stesso modo che non si debbono lavare le stoffe di colore con acqua bollente o troppo calda, non si devono del pari tirare con ferro troppo caldo.**

La stoffa. Robe monoverbo, **MU** **mano** Spiegazione del robe monoverbo presidente. SOLDI (ceti di).

Per finire. — Quella Bice! Non fa che dir corna di suo marito. — Meno male che fra il dire o il fare c'è mezzo il mare. — Il mare? Non sarebbe un osteolo; quegli bentissimo.

Flambro, 2 ottobre. La grande festa di ieri. (C. P.) Oggi, tutti sanno, incorre il 20° anniversario del plebiscito di Roma all'Italia; ma, ciò che tutti coloro che ieri furono a Flambro sanno e gli altri non sanno è che ieri, con solenne plebiscito di applausi fu festeggiata la prima esposizione al pubblico della Banda musicale di Flambro. La festa si compie, ottimamente, dalla sortita mattutina della Banda e via via col l'accompagnamento della processione religiosa; coll'esecuzione (varamente esecuzionale) del programma musicale; e sino alla fiaccolata. Belli, come sempre, i fuochi d'artificio della Meneghetti di grande effetto; la piazza illuminata con palloncini alla veneziana. Grande concorso; nessun disordine.

Ampezzo, 2 ottobre. Per la ferrovia Carajas. Ieri, questo Consiglio comunale ad unanimità di voti approvava l'ordine del giorno proposto dal Comitato ferroviario di Villa Santina e deliberava di tributare un voto di ringraziamento e di plauso all'ing. Adolfo Valassi, che fece i primi studi della nuova ferrovia, ed all'avv. avv. Ignazio Rénier che si è messo a capo del movimento. Stabilito che la ferrovia passerà per Tolmezzo, si spera che tutti i Comuni della Valle di S. Pietro manderanno tosto la loro adesione al Comitato di Villa Santina.

S. Vito al Tagliam., 3 ottobre. Luce elettrica — Feste e spettacoli — Pro barbabetole. Ho tante cose a dire che non so da che parte incominciare. Dirò intanto che la nostra illuminazione a luce elettrica riesce egregiamente; la nostra bella piazza ha l'apparenza d'una sala da ballo, e così le contrade, benché con meno sfarzo di luce, sono bene riaschiarate. E di ciò va dato merito alla impresa Biagini la quale nulla risparmiò perchè il paese potesse dirsi per ogni conto pienamente soddisfatto. La prossima domenica avrà luogo la festa per la inaugurazione della nuova luce. Vi saranno corse ciclistiche, con premi a chi sappia correre più lentamente: una fiera gastronomica, dove i buongustai potranno largamente soddisfare il loro appetito, e l'introtto della stessa sarà dovuto al benefizio della Congregazione di carità e della Società operaia; vi sarà ballo popolare, bande musicali, fuochi d'artificio; insomma, si sarà da divertirsi tutto il giorno, se Giove Pluvio vorrà starsene bonito e

ha bisogno di speranze, vive di illusioni! Perchè a questo cuore, a quest'anima, che già tanto soffrono, perchè togliersi ancora quest'ultimo raggio di conforto? Quando la scienza avrà distrutto, che cosa ricostruirà in ricompensa? Nulla! Il disinganno, la freddezza del sepolcro, l'eternità del silenzio, la nudità del verismo... Ma quando io sogno un bel sogno di passione e di poesia, quel sogno allora per me diventa realtà, ed allora io palpito ancora, io, per quell'istante, sono felice.

Ma dopo? Dopo? E quando voi, scieuziati, mi avrete tolta anche l'illusione del sogno, dopo che cosa mi darate? Nulla, nulla, anche voi! **MARIO.** (Seguendo il suo ragionamento) Ed allora per me la Serao non è pensatrice, è scrittrice; non è vera e robusta artista, è un'artista sì, ma delicata, sentimentale, artista che parla al cuore, ed al sentimento; ma la scienza, la vera scienza, non vuole né l'impeto del cuore, né la parzialità del sentimento; la sentenza, duo a prova contraria, dubitò sempre dell'immortalità dell'anima, quantunque quest'immortalità possa essere una inganghiera speranza; la scienza a colui che al letto di morte di una persona cara, della madre, della sposa, della amante ad esempio, accalorato le domanda se in quel momento si sente di negare quest'immortalità, la scienza fredda, impassibile, risponderà semplicemente, chiedendo a colui: E tu, sei tu puoi essere convinto che oltre tomba vivranno ancora i tuoi affetti? **GISELDA.** Sì, sì, è vero; ma il nostro cuore

non romperete scorte. La vera pol avremo teatro della Compagnia Giannini che questa sera esibirà il tutto della sua rappresentazioni drammatiche. Ma la domenica stessa vi sarà un'altra solennità di tutt'altro genere. E cioè la festa degli associati per la costituzione della Società Ligure-Sarvitea per la fabbricazione delle barbabetole di barbabetole. L'attivazione di questa grandiosa fabbrica che, oggimai può dirsi un fatto compiuto, fornirà al paese dei vantaggi non indifferenti e duraturi. E di ciò, va dato lode ai signori Giorgio doti, Gastone presidente del Circolo Agrario Sarvitea, e conte Francesco dott. Rotta sindaco di S. Vito, i quali nulla risparmiarono di attività di energia e di spese, perchè il difficile scopo, venisse raggiunto. Nell'ultimo numero del giornale Il Paese, un certo Ivo Giusto, ebbe il nocchio d'inserire un articolo, colla mira di screditare la nuova fabbrica, e persuadere i meno vegganti, che in luogo di utile, il proprietario e il lavoratore dei campi adibiti alla coltivazione della barbabetole avranno danno, e danno sensibile. Ma dove ha potuto attingere, quel povero Ivo Giusto, notizie, che egli, colla ingenuità d'un S. Luigi viene a divulgare, al fine di far nascere la diffidenza e il discredito della grandiosa operazione? Chi gli ha potuto suggerire che nei nostri terreni un ettero seminato a barbabetole non possa dare che 300 quintali, quando dalle fatte prove, si può portare, accertare, che ne da 1600, 800, e perfino 1000 quintali? Chi gli ha insegnato che la coltura della barbabetole isterilizza il terreno, quando l'esperienza dimostra il contrario? **MARIO.** Ah! povero Ivo Giusto, se non avete altro argomento su cui addottinare, tenetevi al brevicio, che San Vito vi conosce abbastanza; per altri, tanti fiaschi subiti.

Flambro, 2 ottobre. La grande festa di ieri. (C. P.) Oggi, tutti sanno, incorre il 20° anniversario del plebiscito di Roma all'Italia; ma, ciò che tutti coloro che ieri furono a Flambro sanno e gli altri non sanno è che ieri, con solenne plebiscito di applausi fu festeggiata la prima esposizione al pubblico della Banda musicale di Flambro. La festa si compie, ottimamente, dalla sortita mattutina della Banda e via via col l'accompagnamento della processione religiosa; coll'esecuzione (varamente esecuzionale) del programma musicale; e sino alla fiaccolata. Belli, come sempre, i fuochi d'artificio della Meneghetti di grande effetto; la piazza illuminata con palloncini alla veneziana. Grande concorso; nessun disordine.

Ampezzo, 2 ottobre. Per la ferrovia Carajas. Ieri, questo Consiglio comunale ad unanimità di voti approvava l'ordine del giorno proposto dal Comitato ferroviario di Villa Santina e deliberava di tributare un voto di ringraziamento e di plauso all'ing. Adolfo Valassi, che fece i primi studi della nuova ferrovia, ed all'avv. avv. Ignazio Rénier che si è messo a capo del movimento. Stabilito che la ferrovia passerà per Tolmezzo, si spera che tutti i Comuni della Valle di S. Pietro manderanno tosto la loro adesione al Comitato di Villa Santina.

S. Vito al Tagliam., 3 ottobre. Luce elettrica — Feste e spettacoli — Pro barbabetole. Ho tante cose a dire che non so da che parte incominciare. Dirò intanto che la nostra illuminazione a luce elettrica riesce egregiamente; la nostra bella piazza ha l'apparenza d'una sala da ballo, e così le contrade, benché con meno sfarzo di luce, sono bene riaschiarate. E di ciò va dato merito alla impresa Biagini la quale nulla risparmiò perchè il paese potesse dirsi per ogni conto pienamente soddisfatto. La prossima domenica avrà luogo la festa per la inaugurazione della nuova luce. Vi saranno corse ciclistiche, con premi a chi sappia correre più lentamente: una fiera gastronomica, dove i buongustai potranno largamente soddisfare il loro appetito, e l'introtto della stessa sarà dovuto al benefizio della Congregazione di carità e della Società operaia; vi sarà ballo popolare, bande musicali, fuochi d'artificio; insomma, si sarà da divertirsi tutto il giorno, se Giove Pluvio vorrà starsene bonito e

ha bisogno di speranze, vive di illusioni! Perchè a questo cuore, a quest'anima, che già tanto soffrono, perchè togliersi ancora quest'ultimo raggio di conforto? Quando la scienza avrà distrutto, che cosa ricostruirà in ricompensa? Nulla! Il disinganno, la freddezza del sepolcro, l'eternità del silenzio, la nudità del verismo... Ma quando io sogno un bel sogno di passione e di poesia, quel sogno allora per me diventa realtà, ed allora io palpito ancora, io, per quell'istante, sono felice.

Ma dopo? Dopo? E quando voi, scieuziati, mi avrete tolta anche l'illusione del sogno, dopo che cosa mi darate? Nulla, nulla, anche voi! **MARIO.** (Seguendo il suo ragionamento) Ed allora per me la Serao non è pensatrice, è scrittrice; non è vera e robusta artista, è un'artista sì, ma delicata, sentimentale, artista che parla al cuore, ed al sentimento; ma la scienza, la vera scienza, non vuole né l'impeto del cuore, né la parzialità del sentimento; la sentenza, duo a prova contraria, dubitò sempre dell'immortalità dell'anima, quantunque quest'immortalità possa essere una inganghiera speranza; la scienza a colui che al letto di morte di una persona cara, della madre, della sposa, della amante ad esempio, accalorato le domanda se in quel momento si sente di negare quest'immortalità, la scienza fredda, impassibile, risponderà semplicemente, chiedendo a colui: E tu, sei tu puoi essere convinto che oltre tomba vivranno ancora i tuoi affetti? **GISELDA.** Sì, sì, è vero; ma il nostro cuore

non romperete scorte. La vera pol avremo teatro della Compagnia Giannini che questa sera esibirà il tutto della sua rappresentazioni drammatiche. Ma la domenica stessa vi sarà un'altra solennità di tutt'altro genere. E cioè la festa degli associati per la costituzione della Società Ligure-Sarvitea per la fabbricazione delle barbabetole di barbabetole. L'attivazione di questa grandiosa fabbrica che, oggimai può dirsi un fatto compiuto, fornirà al paese dei vantaggi non indifferenti e duraturi. E di ciò, va dato lode ai signori Giorgio doti, Gastone presidente del Circolo Agrario Sarvitea, e conte Francesco dott. Rotta sindaco di S. Vito, i quali nulla risparmiarono di attività di energia e di spese, perchè il difficile scopo, venisse raggiunto. Nell'ultimo numero del giornale Il Paese, un certo Ivo Giusto, ebbe il nocchio d'inserire un articolo, colla mira di screditare la nuova fabbrica, e persuadere i meno vegganti, che in luogo di utile, il proprietario e il lavoratore dei campi adibiti alla coltivazione della barbabetole avranno danno, e danno sensibile. Ma dove ha potuto attingere, quel povero Ivo Giusto, notizie, che egli, colla ingenuità d'un S. Luigi viene a divulgare, al fine di far nascere la diffidenza e il discredito della grandiosa operazione? Chi gli ha potuto suggerire che nei nostri terreni un ettero seminato a barbabetole non possa dare che 300 quintali, quando dalle fatte prove, si può portare, accertare, che ne da 1600, 800, e perfino 1000 quintali? Chi gli ha insegnato che la coltura della barbabetole isterilizza il terreno, quando l'esperienza dimostra il contrario? **MARIO.** Ah! povero Ivo Giusto, se non avete altro argomento su cui addottinare, tenetevi al brevicio, che San Vito vi conosce abbastanza; per altri, tanti fiaschi subiti.

PROVINCIA

S. Vito al Tagliam., 3 ottobre. Luce elettrica — Feste e spettacoli — Pro barbabetole. Ho tante cose a dire che non so da che parte incominciare. Dirò intanto che la nostra illuminazione a luce elettrica riesce egregiamente; la nostra bella piazza ha l'apparenza d'una sala da ballo, e così le contrade, benché con meno sfarzo di luce, sono bene riaschiarate. E di ciò va dato merito alla impresa Biagini la quale nulla risparmiò perchè il paese potesse dirsi per ogni conto pienamente soddisfatto. La prossima domenica avrà luogo la festa per la inaugurazione della nuova luce. Vi saranno corse ciclistiche, con premi a chi sappia correre più lentamente: una fiera gastronomica, dove i buongustai potranno largamente soddisfare il loro appetito, e l'introtto della stessa sarà dovuto al benefizio della Congregazione di carità e della Società operaia; vi sarà ballo popolare, bande musicali, fuochi d'artificio; insomma, si sarà da divertirsi tutto il giorno, se Giove Pluvio vorrà starsene bonito e

ha bisogno di speranze, vive di illusioni! Perchè a questo cuore, a quest'anima, che già tanto soffrono, perchè togliersi ancora quest'ultimo raggio di conforto? Quando la scienza avrà distrutto, che cosa ricostruirà in ricompensa? Nulla! Il disinganno, la freddezza del sepolcro, l'eternità del silenzio, la nudità del verismo... Ma quando io sogno un bel sogno di passione e di poesia, quel sogno allora per me diventa realtà, ed allora io palpito ancora, io, per quell'istante, sono felice.

Ma dopo? Dopo? E quando voi, scieuziati, mi avrete tolta anche l'illusione del sogno, dopo che cosa mi darate? Nulla, nulla, anche voi! **MARIO.** (Seguendo il suo ragionamento) Ed allora per me la Serao non è pensatrice, è scrittrice; non è vera e robusta artista, è un'artista sì, ma delicata, sentimentale, artista che parla al cuore, ed al sentimento; ma la scienza, la vera scienza, non vuole né l'impeto del cuore, né la parzialità del sentimento; la sentenza, duo a prova contraria, dubitò sempre dell'immortalità dell'anima, quantunque quest'immortalità possa essere una inganghiera speranza; la scienza a colui che al letto di morte di una persona cara, della madre, della sposa, della amante ad esempio, accalorato le domanda se in quel momento si sente di negare quest'immortalità, la scienza fredda, impassibile, risponderà semplicemente, chiedendo a colui: E tu, sei tu puoi essere convinto che oltre tomba vivranno ancora i tuoi affetti? **GISELDA.** Sì, sì, è vero; ma il nostro cuore

non romperete scorte. La vera pol avremo teatro della Compagnia Giannini che questa sera esibirà il tutto della sua rappresentazioni drammatiche. Ma la domenica stessa vi sarà un'altra solennità di tutt'altro genere. E cioè la festa degli associati per la costituzione della Società Ligure-Sarvitea per la fabbricazione delle barbabetole di barbabetole. L'attivazione di questa grandiosa fabbrica che, oggimai può dirsi un fatto compiuto, fornirà al paese dei vantaggi non indifferenti e duraturi. E di ciò, va dato lode ai signori Giorgio doti, Gastone presidente del Circolo Agrario Sarvitea, e conte Francesco dott. Rotta sindaco di S. Vito, i quali nulla risparmiarono di attività di energia e di spese, perchè il difficile scopo, venisse raggiunto. Nell'ultimo numero del giornale Il Paese, un certo Ivo Giusto, ebbe il nocchio d'inserire un articolo, colla mira di screditare la nuova fabbrica, e persuadere i meno vegganti, che in luogo di utile, il proprietario e il lavoratore dei campi adibiti alla coltivazione della barbabetole avranno danno, e danno sensibile. Ma dove ha potuto attingere, quel povero Ivo Giusto, notizie, che egli, colla ingenuità d'un S. Luigi viene a divulgare, al fine di far nascere la diffidenza e il discredito della grandiosa operazione? Chi gli ha potuto suggerire che nei nostri terreni un ettero seminato a barbabetole non possa dare che 300 quintali, quando dalle fatte prove, si può portare, accertare, che ne da 1600, 800, e perfino 1000 quintali? Chi gli ha insegnato che la coltura della barbabetole isterilizza il terreno, quando l'esperienza dimostra il contrario? **MARIO.** Ah! povero Ivo Giusto, se non avete altro argomento su cui addottinare, tenetevi al brevicio, che San Vito vi conosce abbastanza; per altri, tanti fiaschi subiti.

Flambro, 2 ottobre. La grande festa di ieri. (C. P.) Oggi, tutti sanno, incorre il 20° anniversario del plebiscito di Roma all'Italia; ma, ciò che tutti coloro che ieri furono a Flambro sanno e gli altri non sanno è che ieri, con solenne plebiscito di applausi fu festeggiata la prima esposizione al pubblico della Banda musicale di Flambro. La festa si compie, ottimamente, dalla sortita mattutina della Banda e via via col l'accompagnamento della processione religiosa; coll'esecuzione (varamente esecuzionale) del programma musicale; e sino alla fiaccolata. Belli, come sempre, i fuochi d'artificio della Meneghetti di grande effetto; la piazza illuminata con palloncini alla veneziana. Grande concorso; nessun disordine.

Ampezzo, 2 ottobre. Per la ferrovia Carajas. Ieri, questo Consiglio comunale ad unanimità di voti approvava l'ordine del giorno proposto dal Comitato ferroviario di Villa Santina e deliberava di tributare un voto di ringraziamento e di plauso all'ing. Adolfo Valassi, che fece i primi studi della nuova ferrovia, ed all'avv. avv. Ignazio Rénier che si è messo a capo del movimento. Stabilito che la ferrovia passerà per Tolmezzo, si spera che tutti i Comuni della Valle di S. Pietro manderanno tosto la loro adesione al Comitato di Villa Santina.

S. Vito al Tagliam., 3 ottobre. Luce elettrica — Feste e spettacoli — Pro barbabetole. Ho tante cose a dire che non so da che parte incominciare. Dirò intanto che la nostra illuminazione a luce elettrica riesce egregiamente; la nostra bella piazza ha l'apparenza d'una sala da ballo, e così le contrade, benché con meno sfarzo di luce, sono bene riaschiarate. E di ciò va dato merito alla impresa Biagini la quale nulla risparmiò perchè il paese potesse dirsi per ogni conto pienamente soddisfatto. La prossima domenica avrà luogo la festa per la inaugurazione della nuova luce. Vi saranno corse ciclistiche, con premi a chi sappia correre più lentamente: una fiera gastronomica, dove i buongustai potranno largamente soddisfare il loro appetito, e l'introtto della stessa sarà dovuto al benefizio della Congregazione di carità e della Società operaia; vi sarà ballo popolare, bande musicali, fuochi d'artificio; insomma, si sarà da divertirsi tutto il giorno, se Giove Pluvio vorrà starsene bonito e

ha bisogno di speranze, vive di illusioni! Perchè a questo cuore, a quest'anima, che già tanto soffrono, perchè togliersi ancora quest'ultimo raggio di conforto? Quando la scienza avrà distrutto, che cosa ricostruirà in ricompensa? Nulla! Il disinganno, la freddezza del sepolcro, l'eternità del silenzio, la nudità del verismo... Ma quando io sogno un bel sogno di passione e di poesia, quel sogno allora per me diventa realtà, ed allora io palpito ancora, io, per quell'istante, sono felice.

Ma dopo? Dopo? E quando voi, scieuziati, mi avrete tolta anche l'illusione del sogno, dopo che cosa mi darate? Nulla, nulla, anche voi! **MARIO.** (Seguendo il suo ragionamento) Ed allora per me la Serao non è pensatrice, è scrittrice; non è vera e robusta artista, è un'artista sì, ma delicata, sentimentale, artista che parla al cuore, ed al sentimento; ma la scienza, la vera scienza, non vuole né l'impeto del cuore, né la parzialità del sentimento; la sentenza, duo a prova contraria, dubitò sempre dell'immortalità dell'anima, quantunque quest'immortalità possa essere una inganghiera speranza; la scienza a colui che al letto di morte di una persona cara, della madre, della sposa, della amante ad esempio, accalorato le domanda se in quel momento si sente di negare quest'immortalità, la scienza fredda, impassibile, risponderà semplicemente, chiedendo a colui: E tu, sei tu puoi essere convinto che oltre tomba vivranno ancora i tuoi affetti? **GISELDA.** Sì, sì, è vero; ma il nostro cuore

non romperete scorte. La vera pol avremo teatro della Compagnia Giannini che questa sera esibirà il tutto della sua rappresentazioni drammatiche. Ma la domenica stessa vi sarà un'altra solennità di tutt'altro genere. E cioè la festa degli associati per la costituzione della Società Ligure-Sarvitea per la fabbricazione delle barbabetole di barbabetole. L'attivazione di questa grandiosa fabbrica che, oggimai può dirsi un fatto compiuto, fornirà al paese dei vantaggi non indifferenti e duraturi. E di ciò, va dato lode ai signori Giorgio doti, Gastone presidente del Circolo Agrario Sarvitea, e conte Francesco dott. Rotta sindaco di S. Vito, i quali nulla risparmiarono di attività di energia e di spese, perchè il difficile scopo, venisse raggiunto. Nell'ultimo numero del giornale Il Paese, un certo Ivo Giusto, ebbe il nocchio d'inserire un articolo, colla mira di screditare la nuova fabbrica, e persuadere i meno vegganti, che in luogo di utile, il proprietario e il lavoratore dei campi adibiti alla coltivazione della barbabetole avranno danno, e danno sensibile. Ma dove ha potuto attingere, quel povero Ivo Giusto, notizie, che egli, colla ingenuità d'un S. Luigi viene a divulgare, al fine di far nascere la diffidenza e il discredito della grandiosa operazione? Chi gli ha potuto suggerire che nei nostri terreni un ettero seminato a barbabetole non possa dare che 300 quintali, quando dalle fatte prove, si può portare, accertare, che ne da 1600, 800, e perfino 1000 quintali? Chi gli ha insegnato che la coltura della barbabetole isterilizza il terreno, quando l'esperienza dimostra il contrario? **MARIO.** Ah! povero Ivo Giusto, se non avete altro argomento su cui addottinare, tenetevi al brevicio, che San Vito vi conosce abbastanza; per altri, tanti fiaschi subiti.

Flambro, 2 ottobre. La grande festa di ieri. (C. P.) Oggi, tutti sanno, incorre il 20° anniversario del plebiscito di Roma all'Italia; ma, ciò che tutti coloro che ieri furono a Flambro sanno e gli altri non sanno è che ieri, con solenne plebiscito di applausi fu festeggiata la prima esposizione al pubblico della Banda musicale di Flambro. La festa si compie, ottimamente, dalla sortita mattutina della Banda e via via col l'accompagnamento della processione religiosa; coll'esecuzione (varamente esecuzionale) del programma musicale; e sino alla fiaccolata. Belli, come sempre, i fuochi d'artificio della Meneghetti di grande effetto; la piazza illuminata con palloncini alla veneziana. Grande concorso; nessun disordine.

Ampezzo, 2 ottobre. Per la ferrovia Carajas. Ieri, questo Consiglio comunale ad unanimità di voti approvava l'ordine del giorno proposto dal Comitato ferroviario di Villa Santina e deliberava di tributare un voto di ringraziamento e di plauso all'ing. Adolfo Valassi, che fece i primi studi della nuova ferrovia, ed all'avv. avv. Ignazio Rénier che si è messo a capo del movimento. Stabilito che la ferrovia passerà per Tolmezzo, si spera che tutti i Comuni della Valle di S. Pietro manderanno tosto la loro adesione al Comitato di Villa Santina.

S. Vito al Tagliam., 3 ottobre. Luce elettrica — Feste e spettacoli — Pro barbabetole. Ho tante cose a dire che non so da che parte incominciare. Dirò intanto che la nostra illuminazione a luce elettrica riesce egregiamente; la nostra bella piazza ha l'apparenza d'una sala da ballo, e così le contrade, benché con meno sfarzo di luce, sono bene riaschiarate. E di ciò va dato merito alla impresa Biagini la quale nulla risparmiò perchè il paese potesse dirsi per ogni conto pienamente soddisfatto. La prossima domenica avrà luogo la festa per la inaugurazione della nuova luce. Vi saranno corse ciclistiche, con premi a chi sappia correre più lentamente: una fiera gastronomica, dove i buongustai potranno largamente soddisfare il loro appetito, e l'introtto della stessa sarà dovuto al benefizio della Congregazione di carità e della Società operaia; vi sarà ballo popolare, bande musicali, fuochi d'artificio; insomma, si sarà da divertirsi tutto il giorno, se Giove Pluvio vorrà starsene bonito e

ha bisogno di speranze, vive di illusioni! Perchè a questo cuore, a quest'anima, che già tanto soffrono, perchè togliersi ancora quest'ultimo raggio di conforto? Quando la scienza avrà distrutto, che cosa ricostruirà in ricompensa? Nulla! Il disinganno, la freddezza del sepolcro, l'eternità del silenzio, la nudità del verismo... Ma quando io sogno un bel sogno di passione e di poesia, quel sogno allora per me diventa realtà, ed allora io palpito ancora, io, per quell'istante, sono felice.

Ma dopo? Dopo? E quando voi, scieuziati, mi avrete tolta anche l'illusione del sogno, dopo che cosa mi darate? Nulla, nulla, anche voi! **MARIO.** (Seguendo il suo ragionamento) Ed allora per me la Serao non è pensatrice, è scrittrice; non è vera e robusta artista, è un'artista sì, ma delicata, sentimentale, artista che parla al cuore, ed al sentimento; ma la scienza, la vera scienza, non vuole né l'impeto del cuore, né la parzialità del sentimento; la sentenza, duo a prova contraria, dubitò sempre dell'immortalità dell'anima, quantunque quest'immortalità possa essere una inganghiera speranza; la scienza a colui che al letto di morte di una persona cara, della madre, della sposa, della amante ad esempio, accalorato le domanda se in quel momento si sente di negare quest'immortalità, la scienza fredda, impassibile, risponderà semplicemente, chiedendo a colui: E tu, sei tu puoi essere convinto che oltre tomba vivranno ancora i tuoi affetti? **GISELDA.** Sì, sì, è vero; ma il nostro cuore

non romperete scorte. La vera pol avremo teatro della Compagnia Giannini che questa sera esibirà il tutto della sua rappresentazioni drammatiche. Ma la domenica stessa vi sarà un'altra solennità di tutt'altro genere. E cioè la festa degli associati per la costituzione della Società Ligure-Sarvitea per la fabbricazione delle barbabetole di barbabetole. L'attivazione di questa grandiosa fabbrica che, oggimai può dirsi un fatto compiuto, fornirà al paese dei vantaggi non indifferenti e duraturi. E di ciò, va dato lode ai signori Giorgio doti, Gastone presidente del Circolo Agrario Sarvitea, e conte Francesco dott. Rotta sindaco di S. Vito, i quali nulla risparmiarono di attività di energia e di spese, perchè il difficile scopo, venisse raggiunto. Nell'ultimo numero del giornale Il Paese, un certo Ivo Giusto, ebbe il nocchio d'inserire un articolo, colla mira di screditare la nuova fabbrica, e persuadere i meno vegganti, che in luogo di utile, il proprietario e il lavoratore dei campi adibiti alla coltivazione della barbabetole avranno danno, e danno sensibile. Ma dove ha potuto attingere, quel povero Ivo Giusto, notizie, che egli, colla ingenuità d'un S. Luigi viene a divulgare, al fine di far nascere la diffidenza e il discredito della grandiosa operazione? Chi gli ha potuto suggerire che nei nostri terreni un ettero seminato a barbabetole non possa dare che 300 quintali, quando dalle fatte prove, si può portare, accertare, che ne da 1600, 800, e perfino 1000 quintali? Chi gli ha insegnato che la coltura della barbabetole isterilizza il terreno, quando l'esperienza dimostra il contrario? **MARIO.** Ah! povero Ivo Giusto, se non avete altro argomento su cui addottinare, tenetevi al brevicio, che San Vito vi conosce abbastanza; per altri, tanti fiaschi subiti.

(7) APPENDICE DEL FRIULI

G. B. GARASSINI

GISELDA

(COMEDIA IN TRE ATTI)

MARIO. Ma non s'incomodi, aspetterò, grazie... **GISELDA.** S'accomodì.

MARIO. (Sedendo) Grazie. **GISELDA.** (Prende dalla tavola un libro, e siede a leggere dalla parte opposta. Lunga pausa) Signor Mario, non ha mai letto il Cuore inferno di Mattilde Serao?

MARIO. (Premuroso, alzandosi, si avvicina a lei fingendo non aver inteso) Come dice, signorina? **GISELDA.** Chiedeva se ha letto il Cuore inferno della Serao?

MARIO. Sì, signorina, è discretio; si vede che la Serao conosce a fondo la fisiologia e la psicologia moderna. **GISELDA.** E bella, quella pagina ove mi pare voglia tentare di definir l'amore.

MARIO. Sì, è una pagina che rivela, nella scrittrice una donna che sa che cosa vuol dire soffrire... **GISELDA.** E amaro...

Fordenone, 3 ottobre.

Contro la tubercolosi - La vendemmia.
Ieri alle ore 2 pom. nel nostro teatro ebbe luogo l'adunanza generale per la costituzione della sezione del circondario di Fordenone.

Ed ora all'opera, signori, del Comitato, ad aumentare per rendervi segni di plauso generale.

Giove Pluvio scatenando ogni giorno una vera e propria epidemia di vendemmia, in questo nostro territorio di Fordenone, copiosa promettente.

Esami. Martedì 10 corr. alla Scuola normale di Udine, il Nationali incominceranno gli esami di concorso a 2 prove di studio e contemporaneamente saranno quelli di ammissione e di abilitazione.

Esami per le punferie ai maschi. Oltre ai luoghi in cui si sono tenute le conferenze ai maschi delle scuole rurali, e dove si dovranno fare le prove di concorso primavere un bel numero di maschi potrà assistere ad un corso teorico pratico tenuto dal signor P. S. presso la R. Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzobon.

Questione di aritmetica. La cosa è poco edificante per il commercio, ma in compenso il giochetto di numeri può divertire, e lo si deve al bello spirito dei commentatori che amministrano la Società Veneta.

La cosa però si presterebbe a corollari deliziosi molto confortanti, perché non si comprende come si possa turbinare in tal modo il buon pubblico, danneggiandolo nei suoi principali interessi, quando è la noi un ispettorato governativo per le ferrovie che costa parecchie migliaia di lire, allo stesso buon pubblico.

Le burlette. L'altra notte, alle 2, in via del Molino a Vento, a Trieste, si è tenuto un convegno di 39, di Meduno, abitante in quella stessa via, il facchino Giovanni K., d'anni 30, da Trieste, in istato alquanto attecchito, affezionato perché il primo aveva dato un pugno al fratello del K., a nome Giuseppe in guisa di prodigiosa una leggera ferita alla guancia sinistra. Al ritorno della zuffa comparvero le guardie, che procedettero all'arresto tanto del K. quanto del Giovanni K. Quali, poi, al mattino, provvisoriamente a protetto collo, vennero rilasciati in libertà.

Le isorizioni per la scuola serale di commercio. E' aperta l'iscrizione per la scuola serale di commercio che avrà principio presso il R. Istituto Tecnico, ai 15 del corrente mese.

Gioielli spariti. Domenica sera il co. Antonino di Prampero, assieme alla sua famiglia, faceva ritorno da Brazzacco ad Udine, in carrozza. Nella carrozza c'erano alcuni valigie e deposta nel mantice una borsetta contenente gioielli della contessa, per un valore di oltre 2000 lire.

Un nuovo giornale. Il giorno 7 corrente vedrà la luce in Milano un nuovo giornale settimanale intitolato Il Messaggero Veneto.

Un cesto di fiori. La fruitivendola signora Virginia Magrini ha ieri inviato all'educatorio «Scuola e Famiglia» un cesto di eccellenti fiori. La presidenza col nostro mezzo ringrazia.

Senza licenza. E' stata ieri dichiarata in contravvenzione Maria Damiani fu Fabio d'anni 20, nata a Camporotondo, perchè aveva aperta in via Italo n. 2 una bottega senza aver prima ottenuta la licenza.

All' Ospedale vennero medicati: Troian Lazzaro di Lorego d'anni 18, da Treppo Carnico, per contusioni alla guancia destra, riportata da trauma infertogli con violenza, guaribile in tre giorni; Pasante Angelo fu Giovanni d'anni 17, da Udine, per accidentale ferita alla lingua, guaribile in 10 giorni.

Un cesto di fiori. La fruitivendola signora Virginia Magrini ha ieri inviato all'educatorio «Scuola e Famiglia» un cesto di eccellenti fiori. La presidenza col nostro mezzo ringrazia.

Senza licenza. E' stata ieri dichiarata in contravvenzione Maria Damiani fu Fabio d'anni 20, nata a Camporotondo, perchè aveva aperta in via Italo n. 2 una bottega senza aver prima ottenuta la licenza.

All' Ospedale vennero medicati: Troian Lazzaro di Lorego d'anni 18, da Treppo Carnico, per contusioni alla guancia destra, riportata da trauma infertogli con violenza, guaribile in tre giorni; Pasante Angelo fu Giovanni d'anni 17, da Udine, per accidentale ferita alla lingua, guaribile in 10 giorni.

Un nuovo giornale. Il giorno 7 corrente vedrà la luce in Milano un nuovo giornale settimanale intitolato Il Messaggero Veneto.

Un cesto di fiori. La fruitivendola signora Virginia Magrini ha ieri inviato all'educatorio «Scuola e Famiglia» un cesto di eccellenti fiori. La presidenza col nostro mezzo ringrazia.

Senza licenza. E' stata ieri dichiarata in contravvenzione Maria Damiani fu Fabio d'anni 20, nata a Camporotondo, perchè aveva aperta in via Italo n. 2 una bottega senza aver prima ottenuta la licenza.

I funerali del povero Tonizzo.

Ieri mattina, a Moimacco, nella cappelletta del co. de Puppi, si celebrarono le esequie per Enrico Tonizzo morto così miseramente la notte di domenica.

La salma, quindi, su un carro di seconda classe della impresa pompe funebri, venne trasportata ad Udine.

La salma venne deposta in uno spazio riservato del Cimitero di San Vito.

I parrochiani di S. Giorgio. Jermattina sull'angolo di via Cussignacco, prospiciente la piazza Garibaldi, e sull'angolo di via del Sale, prospiciente la stessa piazza, si vedevano affissi due grandi manifesti scritti in caratteri rotondi, i quali avevano il seguente contenuto: «che noi per debito di cronisti riportiamo».

Parrochiani! Mons. Tito Missitini ha vinto! La Curia per la seconda volta ha trionfato provando che il voto dei parrochiani è subordinato al suo volere.

Il parrochiano di S. Giorgio. Jermattina sull'angolo di via Cussignacco, prospiciente la piazza Garibaldi, e sull'angolo di via del Sale, prospiciente la stessa piazza, si vedevano affissi due grandi manifesti scritti in caratteri rotondi, i quali avevano il seguente contenuto: «che noi per debito di cronisti riportiamo».

Parrochiani! Mons. Tito Missitini ha vinto! La Curia per la seconda volta ha trionfato provando che il voto dei parrochiani è subordinato al suo volere.

Il parrochiano di S. Giorgio. Jermattina sull'angolo di via Cussignacco, prospiciente la piazza Garibaldi, e sull'angolo di via del Sale, prospiciente la stessa piazza, si vedevano affissi due grandi manifesti scritti in caratteri rotondi, i quali avevano il seguente contenuto: «che noi per debito di cronisti riportiamo».

Parrochiani! Mons. Tito Missitini ha vinto! La Curia per la seconda volta ha trionfato provando che il voto dei parrochiani è subordinato al suo volere.

Il parrochiano di S. Giorgio. Jermattina sull'angolo di via Cussignacco, prospiciente la piazza Garibaldi, e sull'angolo di via del Sale, prospiciente la stessa piazza, si vedevano affissi due grandi manifesti scritti in caratteri rotondi, i quali avevano il seguente contenuto: «che noi per debito di cronisti riportiamo».

Parrochiani! Mons. Tito Missitini ha vinto! La Curia per la seconda volta ha trionfato provando che il voto dei parrochiani è subordinato al suo volere.

Il parrochiano di S. Giorgio. Jermattina sull'angolo di via Cussignacco, prospiciente la piazza Garibaldi, e sull'angolo di via del Sale, prospiciente la stessa piazza, si vedevano affissi due grandi manifesti scritti in caratteri rotondi, i quali avevano il seguente contenuto: «che noi per debito di cronisti riportiamo».

Parrochiani! Mons. Tito Missitini ha vinto! La Curia per la seconda volta ha trionfato provando che il voto dei parrochiani è subordinato al suo volere.

Il parrochiano di S. Giorgio. Jermattina sull'angolo di via Cussignacco, prospiciente la piazza Garibaldi, e sull'angolo di via del Sale, prospiciente la stessa piazza, si vedevano affissi due grandi manifesti scritti in caratteri rotondi, i quali avevano il seguente contenuto: «che noi per debito di cronisti riportiamo».

Parrochiani! Mons. Tito Missitini ha vinto! La Curia per la seconda volta ha trionfato provando che il voto dei parrochiani è subordinato al suo volere.

Il parrochiano di S. Giorgio. Jermattina sull'angolo di via Cussignacco, prospiciente la piazza Garibaldi, e sull'angolo di via del Sale, prospiciente la stessa piazza, si vedevano affissi due grandi manifesti scritti in caratteri rotondi, i quali avevano il seguente contenuto: «che noi per debito di cronisti riportiamo».

Parrochiani! Mons. Tito Missitini ha vinto! La Curia per la seconda volta ha trionfato provando che il voto dei parrochiani è subordinato al suo volere.

Il parrochiano di S. Giorgio. Jermattina sull'angolo di via Cussignacco, prospiciente la piazza Garibaldi, e sull'angolo di via del Sale, prospiciente la stessa piazza, si vedevano affissi due grandi manifesti scritti in caratteri rotondi, i quali avevano il seguente contenuto: «che noi per debito di cronisti riportiamo».

Parrochiani! Mons. Tito Missitini ha vinto! La Curia per la seconda volta ha trionfato provando che il voto dei parrochiani è subordinato al suo volere.

Il parrochiano di S. Giorgio. Jermattina sull'angolo di via Cussignacco, prospiciente la piazza Garibaldi, e sull'angolo di via del Sale, prospiciente la stessa piazza, si vedevano affissi due grandi manifesti scritti in caratteri rotondi, i quali avevano il seguente contenuto: «che noi per debito di cronisti riportiamo».

Parrochiani! Mons. Tito Missitini ha vinto! La Curia per la seconda volta ha trionfato provando che il voto dei parrochiani è subordinato al suo volere.

Il parrochiano di S. Giorgio. Jermattina sull'angolo di via Cussignacco, prospiciente la piazza Garibaldi, e sull'angolo di via del Sale, prospiciente la stessa piazza, si vedevano affissi due grandi manifesti scritti in caratteri rotondi, i quali avevano il seguente contenuto: «che noi per debito di cronisti riportiamo».

Parrochiani! Mons. Tito Missitini ha vinto! La Curia per la seconda volta ha trionfato provando che il voto dei parrochiani è subordinato al suo volere.

Il parrochiano di S. Giorgio. Jermattina sull'angolo di via Cussignacco, prospiciente la piazza Garibaldi, e sull'angolo di via del Sale, prospiciente la stessa piazza, si vedevano affissi due grandi manifesti scritti in caratteri rotondi, i quali avevano il seguente contenuto: «che noi per debito di cronisti riportiamo».

Parrochiani! Mons. Tito Missitini ha vinto! La Curia per la seconda volta ha trionfato provando che il voto dei parrochiani è subordinato al suo volere.

Il parrochiano di S. Giorgio. Jermattina sull'angolo di via Cussignacco, prospiciente la piazza Garibaldi, e sull'angolo di via del Sale, prospiciente la stessa piazza, si vedevano affissi due grandi manifesti scritti in caratteri rotondi, i quali avevano il seguente contenuto: «che noi per debito di cronisti riportiamo».

Parrochiani! Mons. Tito Missitini ha vinto! La Curia per la seconda volta ha trionfato provando che il voto dei parrochiani è subordinato al suo volere.

Camera di commercio.

La Camera è convocata in seduta per il giorno di lunedì 9 corr. alle ore 10 col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza.

2. Dimissioni del vice-Presidente ed eventuale sua surrogazione. 3. Lista elettorale della Camera.

4. Riforma del Regolamento per la prova di rendita dei bozzoli. 5. Nuovo orario delle Dogane della Provincia.

6. Domanda del Comitato per l'Esposizione di cristallini in Udine. 7. Modificazioni alle leggi sui dazi interni di consumo.

8. Sulle elezioni dei Collegi di Probi Viri in Udine e sulla convenienza di modificare la legge fondamentale.

Asilo infantile Marco Volpe. Col giorno 15 del corrente ottobre sarà riaperto l'asilo infantile «Marco Volpe» per l'ammissione dei bambini fino al numero di trecento, e col giorno 19 avranno principio le lezioni ad orario intero.

Alle domande per l'ammissione dei bambini, non ancora iscritti, dovranno essere uniti i documenti, in carta libera da bollo: 1) Certificato di nascita, dal quale risulti che il bambino abbia superati i tre anni d'età e non compiuti sei; 2) stato di famiglia;

3) attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo. Per i bambini, al disotto dei sei anni, che frequentarono già l'asilo, basterà la dichiarazione di continuare anche per il prossimo anno scolastico.

Per le nuove iscrizioni, e per le dichiarazioni di continuare ad essere allievi dell'Asilo, i bambini dovranno essere presentati alla Direttrice della scuola del mattino all'ora del pomeriggio, per norma dei genitori, o di chi ne tiene le vesti, si aggiungono le seguenti disposizioni regolamentari:

1. I bambini devono essere accompagnati venendo all'Asilo e ritornando alle loro case. 2. I bambini devono sempre presentarsi puliti nella persona e nella vesti, e coi capelli corti.

3. I bambini non devono portare nelle loro taschine, né pane, né frutta, e meno nei giocattoli o giocattoli, né avere addosso oggetti di valore. 4. Bambino o bambini devono essere privi di mutande chiuse.

Essendo fissato l'orario dalle ore 8.30 del mattino alle 4 del pomeriggio, sono pregati i genitori di essere puntuali sia per l'ingresso come per la uscita dei bambini.

Atteso che qualche bambino debba essere trattenuto a casa, per malattia o per altra ragione, si deve darne avviso alla direttrice.

Le iscrizioni per la scuola serale di commercio. E' aperta l'iscrizione per la scuola serale di commercio che avrà principio presso il R. Istituto Tecnico, ai 15 del corrente mese.

Chi desidera avere ulteriori schiarimenti, si rivolga alla società. Agenti di Commercio al sig. Augusto Degani via Cavour od al bidello dell'Istituto, ove possono pure iscriversi.

Gioielli spariti. Domenica sera il co. Antonino di Prampero, assieme alla sua famiglia, faceva ritorno da Brazzacco ad Udine, in carrozza. Nella carrozza c'erano alcune valigie e deposta nel mantice una borsetta contenente gioielli della contessa, per un valore di oltre 2000 lire.

Giunti alla birreria Burghart verso le 7, scesero e il cocchiere continuò la via alla volta di casa; ove giunto o staccati i cavalli, consegnò tutto quanto si trovava nella carrozza alla cameriera.

Quando il conte e la contessa rincararono, constatarono la sparizione della borsetta coi gioielli.

Denunciato il fatto all'ufficio di P. S., furono tosto attivate indagini per la scoperta del ladro, e alla sera di lunedì veniva arrestato il pregiudicato Pietro D'Agostini da San Osualdo, sul quale pesano gravi indizi di colpeabilità per essere stato visto domenica vicino la carrozza del conte e perché, sapendolo sprovvisto di mezzi, fu visto lunedì girare per la città in vettura e frequentare diverse osterie.

Ed il mantice negativo, ma è la speranza che si arriverà a scoprire dove si trovano i gioielli rubati.

Ricerca d'abitazione.

Una famiglia di due sole persone, senza bambini, fa ricerca d'un alloggio di 10-12 ambienti, in buona posizione, con giardino. Dirigere offerte alla Redazione del giornale.

Questa mane alle ore sei, in via cristianamente il signor GIUSEPPE FADELLI, 70 anni.

La moglie, Anna Fadellonata Fornelli, figli Arturo, Maria, Ida e Guido, desolatilissimi, ne pongono il triste annuncio pregando di essere dispensati dallo visto di condoglianza.

Udine, 4 ottobre 1899. I funerali seguiranno domani alle ore 9, partendo dalla casa N. 14, Via Treggio.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Date, Bar, Alt, Stato Bar, Aqua cad. mm. and 5 rows of data for 10/10/1899.

Temperatura massima 21.7, minima 13.7, minima all'aperto 17.1, minima 14.9, minima all'aperto 13.0.

Tempo probabile: Venti deboli vari, cielo nuvoloso e coperto, talia superiore, vario sud.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO.

I lincolati di Tallulah. Roma 4 - Dai rapporti pervenuti alla Consulta si ritiene per cento che il Governo federale di Washington darà all'Italia tutte le soddisfazioni consentite dalle sue leggi per quanto si riferisce al licenziamento di Tallulah e farà stanziare dal Congresso un fondo speciale per concedere un'adeguata indennità alle famiglie delle vittime.

La Germania e il Transvaal. Roma 4 - Nei colloqui che il ministro degli affari esteri ed il presidente del Consiglio ha avuto col generale Lanza, nostro ambasciatore a Berlino, questo ha fatto conoscere quale sarà l'attitudine della Germania nelle diverse fasi che si prevedono della questione del Transvaal e da quali considerazioni quell'attitudine è suggerita.

Corriere commerciale. Sete. Milano 3 ottobre. Il mercato odierno trascorse senza notevoli cambiamenti. In compenso però il numero delle conclusioni fu oggi un po' superiore al solito.

Mentre la fabbrica europea ci fornisce giornalmente di ordini abbastanza numerosi, quella americana non si è fatta finora viva che per piccole e frazionarie commissioni.

POLENGHI LOMBARDO & C. - LODI VITULINA preparata prima d'ora da Paganini Villani & C. Milano.

Vera Farina. Letta, dagli Istituti Agrari o dalla pratica giudiciale ottimo surrogato del latte per la nutrizione dei vitelli tanto da allevamento che da macello. Grande economia. Vendita fortissima ed in grande aumento. Lire 55 al quintale franco alla stazione del destinatario.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svatkovich Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Bollettino della Borsa

Table with columns for various financial instruments like Italiani 5%, Obbligazioni Azze Eccl., and exchange rates for various locations like London, Vienna, and Naples.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.80.

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, garante responsabile.

Loca brillante, Massima economia CANDELE

IN CERA DI MASSA. Marca privilegiata. "MORA AFRICANA". 270 ore di luce corrispondono a 30 candele in elegante cassetta franca a domicilio per lire 8.

500 ore di luce corrispondono a 48 candele in elegante cassa franca a domicilio per lire 8. Durata garantita.



RADEIN

Acqua minerale, acidula, sodio-litica. La Fonte di Radain, nel suo genere, è indubbiamente la più ricca di tutta l'Europa.

Quest'acqua, nel suo uso terapeutico, è insuperabile specialmente nelle malattie dei reni, della vescica e nella artrosi.

E' graditissima come bevanda giornaliera da tavola, e rinfrescative se presa con un vitup acidulo, oppure con latte o conserve.

La Radain è la migliore e la più salubre fonte di acque congeneri della Stiria, ed in Austria e dappertutto viene preferita a qualsiasi altra acqua.

Mettiamo a disposizione dei signori Farmacisti ed Osti qualche bottiglia come prova. Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA Specialista Dott. Gambarotto Udine, via Mercatovecchia, 4.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

Visite gratuite ai poveri Lunedì, Mercoledì e Venerdì, alle ore 11 nella Farmacia Filipuzzi.

Al secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Orario Ferroviario (Vedi in quarta pagina).

UDINE

Controdimostrazione proibita. Il nostro Prefetto ha proibito le controdimostrazioni che dovevano oggi tenersi in onore di Cavallotti e in odio all'on. Crispi, di cui ricorre oggi l'anniversario onomastico.

Vite militare. Bossola colonnello al distretto di Udine, e ricollocato in posizione ausiliaria, Romanelli colonnello ad Udine è nominato comandante del medesimo distretto.

Ingresso e Ponacchi capitani nel 17 fanteria sono stati promossi maggiori e destinati al 19° ed il secondo al 36 fanteria.

Cialente tenente nel 10 e Morosini

